

52

ROD. Come?

WAL. Altre nozze attestino  
Il tuo disprezzo ad essa.

ROD. Che intendi?

WAL. All'ara pronuba  
Conduci la Duchessa.

ROD. Io?... Sì, lo vo'... Lo deggio... -  
Che parlo?... Ahimè, vaneggio!...

WAL. Rodolfo, non pentirti...

ROD. Ove mi sia non so!...

WAL. T'arrendi a me... tradirti  
Il padre tuo non può...

ROD. L'ara, o l'avello apprestami,  
Al fato io m'abbandono...  
Non temo... non desidero...  
Un disperato io sono!...  
Or la mia brama volgere  
Nemmeno al ciel potrei,  
Chè inferno senza lei  
Sarebbe il ciel per me!

WAL. Quell'empio cor dimentica,  
Quell'alma ingannatrice...

## ATTO TERZO

### IL VELENO

#### SCENA PRIMA.

*La casa di Miller: la finestra è aperta, ed a traverso di essa  
vedesi il Tempio internamente illuminato.*

**Luisa** scrive presso una tavola, su cui arde una lampada:  
havvi sulla tavola medesima un cesto con frutta, ed una tazza  
colma di latte: in un canto della stanza **Laura** ed altre  
Paesane, che mestamente contemplan **Luisa**.

Inches

Centimetres

**TIFFEN** Color Control Patches

© The Tiffen Company, 2007

Blue

Cyan

Green

Yellow

Red

Magenta

White

3/Color

Black



**LUISA MILLER**

MELODRAMMA TRAGICO IN TRE ATTI

DI

**S. Cammarano**

**MILANO**

DALL' I. R. STABILIMENTO NAZ. PRIV. DI

**GIO. RICORDI**

Contrada degli Omenoni N. 1720  
e sotto il portico a fianco dell' I. R. Teatro  
alla Scala.



A 128

# ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà di

**GIOVANNI RICORDI.**

NB. Quelli segnati con *p* sono già pubblicati.

Altavilla	I Pirati di Baratteria . . . . .	Passaro
<i>p</i> Aspa	Un Travestimento . . . . .	Di Giurdignano
<i>p</i> Auber	La Muta di Portici . . . . .	Bassi
<i>p</i> Baroni	Ricciarda . . . . .	Dall'Argine
Battista	Eleonora Dori . . . . .	Cammarano
—	Emo . . . . .	Cely Colajanni
—	Irene . . . . .	—
—	Rosvina de la Forest . . . . .	—
Bauer	Chi più guarda meno vede . . . . .	Boccomini
<i>p</i> Bona	Don Carlo . . . . .	Giachetti
Boniforti	Giovanna di Fiandra . . . . .	Piave
Butera	Angelica Veniero . . . . .	Sesto-Giannini
<i>p</i> Buzzi	Saul . . . . .	Giuliani
<i>p</i> Buzzolla	Amleto . . . . .	Peruzzini
<i>p</i> Cagnoni	Amori e trappole . . . . .	N. N.
<i>p</i> —	Don Bucefalo . . . . .	Bassi
<i>p</i> —	Il testamento di Figaro . . . . .	—
Capecelatro	Mortedo . . . . .	De Lauzières
Coccia	Giovanna di Napoli . . . . .	Rossi
—	La Solitaria delle Asturie . . . . .	Romani
Coppola	Fingal . . . . .	N. N.
<i>p</i> —	L'Orfana Guelfa . . . . .	Solito
—	Il Postiglione di Longjumeau . . . . .	Bassi
Corbi	Argia . . . . .	Checchetelli
<i>p</i> Donizetti	Caterina Cornaro . . . . .	Sacchéro
<i>p</i> —	Don Pasquale . . . . .	M. A.
<i>p</i> —	Don Sebastiano . . . . .	Ruffini
<i>p</i> —	La Figlia del Reggimento . . . . .	Bassi
<i>p</i> —	Linda di Chamounix . . . . .	Rossi
<i>p</i> —	Maria Padilla . . . . .	—
<i>p</i> —	Paolina e Poliuto (I Martiri) . . . . .	Bassi
<i>p</i> Ferrari	Gli ultimi giorni di Suli . . . . .	Peruzzini
<i>p</i> Fioravanti	Don Procopio . . . . .	Cambiaggio
—	La figlia del fabbro . . . . .	N. N.
<i>p</i> —	Il Notajo d'Ubeda . . . . .	Zanobi

Segue

# LUISA MILLER

Melodramma tragico in tre atti

DI

**SALVADORE CAMMARANO**

MUSICA DEL MAESTRO

**GIUSEPPE VERDI**

DA RAPPRESENTARSI

al Teatro Carlo Felice in Genova

il Carnevale 1850-51.



Milano

DALL' I. R. STABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEGIATO DI

**GIOVANNI RICORDI**

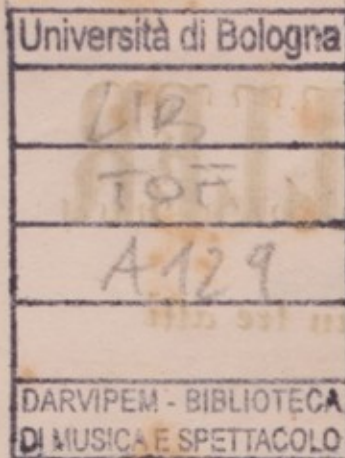
Cont. degli Omenoni, N 1720.

e sotto il portico a fianco dell' I. R. Teatro alla Scala.

MDCCL.

21688





### AVVERTIMENTO.

*Il presente libretto, essendo di esclusiva proprietà dell'editore Giovanni Ricordi, come venne annunciato nella Gazzetta di Milano ed in altri Giornali d'Italia, restano diffidati i signori Tipografi e Libraj di astenersi dalla ristampa dello stesso o dalla introduzione e vendita di ristampe non autorizzate dall'editore proprietario, dichiarandosi dal medesimo che procederà con tutto il rigore delle Leggi verso chiunque si rendesse colpevole di simili infrazioni de' suoi diritti di proprietà a lui derivati per legittimo acquisto, e quindi protetti dalle vigenti Leggi, e più particolarmente tutelati dalle Convenzioni fra i diversi Stati italiani.*

### PERSONAGGI

### ATTORI

II CONTE DI WALTER .	sig. Panzini Serafino
RODOLFO, suo figlio . .	sig. Malvezzi Settimio
FEDERICA, Duchessa d'O-	
stheim, nipote di Walter	sig. <sup>a</sup> Zuanni Innocenza
WURM, Castellano di Walter	sig. Contedini Nicola
MILLER, vecchio soldato in	
ritiro . . . . .	sig. Gnone Francesco
LUISA, sua figlia . . .	sig. <sup>a</sup> Cruvelli Sofia
LAURA, contadina . . .	sig. <sup>a</sup> Lasagna Maria
UN CONTADINO . . . .	sig. Righelli Giuseppe

Damigelle di Federica, Paggi, Familiari, Arcieri  
Abitanti del villaggio.

*L'avvenimento ha luogo nel Tirolo, nella prima  
metà del Secolo XVII.*



## ATTO PRIMO

### L' AMORE

#### SCENA PRIMA.

*Ameno villaggio: da un lato la modesta casa di Miller, dall'altro rustica chiesetta; in lontananza, ed a traverso degli alberi, le cime del castello di Walter.*

Un' alba limpida di primavera è sull'orizzonte: gli abitanti del villaggio si adunano per festeggiare il dì natalizio di Luisa.  
- **Laura** è fra essi.

CORO e LAU.

**T**i desta, o Luisa, regina de' cori;  
I monti già lambe un riso di luce:  
D'un giorno sì lieto insiem con gli albori  
Qui dolce amistade a te ne conduce;  
Leggiadra è quest' alba sorgente in aprile,  
Ma come il tuo viso leggiadra non è:  
È pura, soave quest' aura gentile,  
Pur meno è soave, men pura di te.

#### SCENA II.

**Luisa, Miller, e detti.**

MIL. Ecco mia figlia...

LUI.

O care amiche

*Luisa Miller*



CORO

## Il Cielo

A te sia fausto.

LAU.

In breve

Ad invocarlo uniti andrem nel tempio.

MIL.

Il vostro affetto dal mio ciglio esprime

Pianto di tenerezza...

Al cor paterno è sacro

Il dì che spunta... esso mi diè Luisa!

(abbracciandola)

LUI.

Padre!... - Nè giunge ancor!...

(volgendosi d'intorno inquieta)

Da lui divisa

Non v'ha gioja per me!

MIL.

Figlia, ed amore,

Appena desto in te, si vive fiamme

Già spande! Oh! mal non sia

Cotanto amor locato! (Luisa vorrebbe parlare)

Del novello

Signor qui giunto nella corte ignoto

A tutti è questo Carlo.

Io temo!

LUI.

Non temer: più nobil spirito,

Alma più calda di virtù non mai

Vestì spoglia mortal. M'amò... l'amai.

Lo vidi, e 'l primo palpito

Il cor senti d'amore:

Mi vide appena, e il core

Balzò del mio fedel.

Quaggiù si riconobbero

Nostr' alme in rincontrarsi...

Formate per amarsi

Iddio le aveva in ciel!

CORO e LAU.

Luisa un pegno ingenuo

Dall'amistade accetta.

(presentandole tutti, pria le donne, poi gli uomini,  
un mazzettino di fiori)

LUI.

Grata è quest'alma, o tenere

Compagne... Ah!...

(scorgendo un giovane cacciatore, che anch'esso  
fra gli altri le porge i suoi fiori)

## SCENA III.

Rodolfo, e detti.

ROD.

Mia diletta!...

MIL.

(Desso!...)

(turbato)

ROD.

Buon padre!...

(andando verso Miller)

LUI.

Abbraccialo...

T'ama qual figlio.

ROD.

Amici!... (salutando i Cont.)

Sei paga?

(a Luisa)

LUI.

Di letizia

Colma son io!

LAU., CORO

Felici

Appien vi rende amore.

LUI., ROD.

Appien felici?... È ver!...

A te dappresso il core

Non vive che al piacer.

T'amo d'amor ch'esprimere

Mal tenterebbe il detto!...

Nè gel di morte spegnere

Può sì cocente affetto:

Ha i nostri cori un Dio.

Di nodo eterno avvinti,

E sulla terra estinti

Noi ci ameremo in ciel!

MIL.

(Non so qual voce infausta

Entro il mio cor favella...

Misero me, se vittima

D'un seduttor foss'ella!...

Ah! non voler, buon Dio,

Che a tal destin soccomba...



Mi schiuderia la tomba  
Affanno sì crudel!)

CORO e LAU.

Un' alma, un sol desio  
Ad ambo avviva il petto!  
Mai non si vide affetto  
Più ardente, più fedel! (odesi la sacra squilla)  
Udiste? i bronzi squillano:  
Andiam, ne invita il ciel.

(tutti entrano nel tempietto; Miller li segue lentamente,  
ed è già presso a toccare il sacro limite, quando alcuno  
lo arresta)

SCENA IV.

Wurm, e detti.

WUR. Ferma, ed ascolta.

MIL.

Wurm!...

WUR.

Io tutto udia!...

Furor di gelosia  
M'arde nel petto!... Amo tua figlia... eppure,  
Un anno volge, io la sua man ti chiesi:  
Non dissentisti, ed or che più fortuna  
A me spira seconda, or che il novello  
Signor più che l'estinto  
M'è largo di favor, tu la promessa  
Calpesti, ed osi!...

MIL.

Ah! cessa...

Il mio paterno assenso  
Promisi, ove la figlia  
T'avesse amato.

WUR.

E non potevi forse

Alle richieste nozze  
Astringerla? non hai  
Dritto sovr'essa tu?...

MIL.

Che dici mai?

Sacra la scelta è d'un consorte,  
Essere appieno libera deve:  
Nodo che sciorre sol può la morte  
Mal dalla forza legge riceve.  
Non son tiranno, padre son io,  
Non si comanda de' figli al cor.  
In terra un padre somiglia Iddio  
Per la bontade, non pel rigor.

WUR.

Costarti, o vecchio debole,  
Caro il tuo cieco affetto  
Dovrà, ben caro!

MIL.

Spiegati.

WUR.

Sotto mendace aspetto  
Il preferito giovane  
Si mostra a voi.

MIL.

Fia vero?...

E tu conosci?...

WUR.

Apprendilo:

Ei figlio è dell' altero  
Walter!

MIL.

Oh ciel!... - Dicesti

Figlio?...

WUR.

Del tuo signor.

Addio.

MIL.

Pur...

WUR.

M' intendesti.

(parte)

MIL.

Ei m'ha spezzato il cor!...

(rimane silenzioso qualche momento, come oppresso dal dolore)

Ah! fu giusto il mio sospetto!...  
Ira e duol m'invade il petto!...  
D'ogni bene il ben più santo,  
Senza macchia io vo' l'onor. -  
D'una figlia il don soltanto  
Ciel mi festi, e pago io sono...  
Ma la figlia, ma il tuo dono  
Serba intatto al genitor.



D' ogni bene il ben più santo,  
Senza macchia io vo' l' onor. (parte)

## SCENA V.

*Sala nel castello di Walter, con porta in fondo.*

**Walter e Wurm.** Alcuni **Famigliari**, che rimangono  
al di là della soglia.

**WAL.** (inoltrandosi seguito da Wurm)  
Che mai narrasti!... Ei la ragione adunque  
Smarri!

**WUR.** Signor, quell' esaltato capo  
Voi conoscete.

**WAL.** (agitato) La Duchessa intanto  
Mi segue!... - Digli ch' io lo bramo.  
(Wurm si ritira co' servi)

Ah! tutto  
M' arride... tu mio figlio, tu soltanto  
Osi!... La tua felicità non sai  
Quanto mi costi!... (è preso da subito tremore)

Oh! mai nol sappia, mai...  
(coprendosi il viso d' ambo le mani. Lungo silenzio)

Il mio sangue, la vita darei  
Per vederlo felice, possente!...  
E a' miei voti, ed agli ordini miei  
Si opporrebbe quel cor sconoscente? -  
Di dolcezze l' affetto paterno  
A quest' alma sorgente non è...  
Pena atroce, supplizio d' inferno  
Dio sdegnato l' ha reso per me!

## SCENA VI.

**Rodolfo**, e detto.

**ROD.** Padre...

**WAL.** M' abbraccia... - Portator son io

Di lieto annunzio. Federica in breve  
Sarà tua sposa.

**ROD.** Oh cielo!...

**WAL.** Insieme cresciuti

Nel tetto istesso, più di te quel core  
Apprezzar chi potria? Come l' offerta  
Della tua man le feci, ebbra di gioja  
Mi rivelò, ch' ella per te nudria  
Segreta fiamma, pria  
Che il paterno comando  
Al Duca la stringesse.

**ROD.** (Oh me perduto!...)

**WAL.** Fra l' armi estinto quel guerrier canuto,  
Il nome, ed il retaggio  
A lei ne resta, a lei cui man d' amica  
Porge l' augusta donna  
Che preme il trono di Lamagna. Il varco  
S' apre a te della corte!

**ROD.** Ambiziose

Voglie non alimento  
In cor, t' è noto!

**WAL.** In questo debil core  
Trema che il guardo mio non scenda.

**ROD.** Io voglio  
A te scoprirlo... (odonsi lieti suoni)

**WAL.** Taci... È la Duchessa!...

**ROD.** Oh padre!...

**WAL.** Incontro ad essa

Moviam, quindi le nozze  
Chiederne a te s' aspetta...

**ROD.** E credi?... e spero?...

**WAL.** Obbedisci... Son legge i miei voleri!

(traendolo per mano all' incontro della Duchessa)



La **Duchessa** con seguito di **Damigelle: Paggi,**  
**Famigliari, Arcieri.**

Cono Quale un sorriso d' amica sorte  
Gentil venite fra queste porte.  
È senza orgoglio in voi bellezza,  
È senza fasto in voi grandezza;  
Ma pur modesta siccome bella  
Nacque la rosa ad olezzar.  
La pudibonda romita stella  
E destinata a sfolgorar.

Duc. (nella più viva commozione)  
Congiunti!... amici miei!...

Wal. Nobil signora...  
(la Duchessa gettasi amorosamente fra le sue braccia)

Bella nepote, il mio Rodolfo implora  
L'onor di favellarti.  
Io la bandita caccia  
Intanto affretterò. - M'udisti?  
(piano al figlio: ad un suo cenno tutti partono con esso:  
Rodolfo e la Duchessa rimangono soli)

Rod. (È d'uopo

Al suo cor generoso  
Fidarsi appien.) Duchessa...

Duc. Duchessa tu m'appelli!

Federica son io... non ho cessato  
Per te d'esserla mai!...

Se cangiò la fortuna, io non cangiai.

Dall'aule raggianti di vano splendore

Al tetto natio volava il desir...

Là dove sorgea dal vergin mio core

La prima speranza, il primo sospir!

Rod. Degli anni primieri le gioje innocenti  
Con me dividesti, divisi con te...

Le pene segrete degli anni più ardenti

Or deggio svelarti, prostrato al tuo piè.

Duc. Deh! sorgi Rodolfo... Tu sembri turbato!...

Rod. Non giova negarlo... pur troppo lo sono.

Duc. Ah! parla!...

Rod. M'astringe un padre spietato

Di fallo non mio a chieder perdono...

Duc. Che intendo!

Rod. Si vaga, si eccelsa consorte

A me destinata il cielo non ha...

Duc. Oh! spiegati.

Rod. Ad altra mi avvince la sorte...

Duc. Ad altra!...

Rod. Giurai...

Duc. Ad altra!...

Rod. Pietà!...

Deh! la parola amara

Perdona al labbro mio...

Potea condurti all'ara?

Mentir dinanzi a Dio?

Prima d'offrirti un core

Che avvampa d'altro amore,

La destra mia trafiggerlo

A' piedi tuoi saprà!

Duc. Arma, se vuoi, la mano,

In sen mi scaglia il brando...

M'udrai, crudele, insano,

Te perdonar spirando.

Ma da geloso core

Non aspettar favore:

Amor sprezzato è furia

Che perdonar non sa!

(partono da opposte vie)



## SCENA VIII.

*Interno della casa di Miller. Due porte laterali; una mette alla stanza di Miller, l'altra a quella di Luisa; accanto alla prima pende una spada ed una vecchia assisa da soldato: nel prospetto l'ingresso ed una finestra, da cui scorgesi parte della chiesetta.*

Odonsi per le montagne e le vallate circostanti grida,  
e rimbombo di strumenti da caccia.

*Voci in lontananza.*

Sciogliete i levrieri... - spronate i destrieri...  
Allegra, gioconda la caccia sarà... -  
Si cingan le selve... - snidiamo le belve...  
La preda è sicura, fuggir non potrà...

## SCENA IX.

**Luisa**, quindi **Miller**.

**LUI.** (accostandosi alla finestra)  
Nol veggo... Allontanarsi dalla caccia  
E qui venir promise...  
(entra Miller, e si getta sopra una seggiola)  
O padre mio!...

Che fu?... Sembri agitato!...

**MIL.** Il mio timore  
Non era vano... Sei tradita! (sorgendo)

**LUI.** Io?... Come?...

Narra...

**MIL.** Sembianza e nome  
Colui menti!...

**LUI.** Carlo?... Fia ver?...

**MIL.** Del Conte  
Di Walter figlio, qual comanda il padre,

Egli a stringer si appresta  
Splendide nozze...

**LUI.** Ria menzogna è questa...

Esser non puote...

**MIL.** Dal castello io vengo...

Giunta è la sposa...

**LUI.** Taci...

Uccider vuoi tua figlia?...

**MIL.** Un seduttore

Accolse dunque il tetto mio?

(aggirandosi per la stanza pieno d'ira, trovasi  
dinanzi alla sua vecchia divisa)

Per questa

D'onore assisa, che il mio petto un giorno

Copri. vendetta io giuro!...

**LUI.** Padre!... (spaventata)

## SCENA X.

**Rodolfo**, e detti.

**ROD.** (ancor sulla soglia, d'onde ha udito l'ultima parte della  
Luisa non temer... scena precedente)

(Miller fa un passo per andargli incontro,  
la figlia si frappone)

Non furo (avanzandosi)

Bugiarde le promesse

Di questo labbro... Il velo

Ben veggo è tolto; ma cangiato il nome,

È sempre il cor lo stesso.

**MIL.** Che intendi?...

**LUI.** Ahimè!

**ROD.** (pone Luisa in ginocchio a piè di Miller, e prostratosi anch'esso, stringendo nella sua la destra di lei, esclama con passione)

Sono

Tuo sposo! Il padre testimone, e Dio  
Chiamo del giuramento.



MIL. Ahi, sconsigliato!...  
 E chi sottrarci all'ira  
 Potrà del Conte?  
 LUI. Io gelo!...  
 ROD. A me soltanto, e al cielo (solennemente)  
 Arcan tremendo è manifesto! Arcano  
 Che da me rivelato, a piè cadermi  
 Farebbe... il Conte!  
 LUI. Alcun s'avanza...  
 ROD. (che va verso la soglia) E desso!...  
 Mio padre!...  
 LUI. Ah!... son perduta!...  
 MIL. Egli?... egli stesso?...

## SCENA XI.

Walter, e detti.

ROD. Tu, signor, fra queste soglie!...  
 A che vieni?  
 WAL. A che? Nol rese  
 Lo spavento che vi coglie  
 Assai chiaro, assai palese?  
 Del mio dritto vengo armato  
 A stornar colpevol tresca.  
 MIL., LUI. Che!...  
 ROD. L'accento scellerato  
 Più dal labbro mai non t'esca! -  
 Puro amor ne infiamma il petto...  
 Oltraggiarlo ad uom non lice.  
 WAL. Puro amor, l'amore abbietto  
 Di venduta seduttrice? -  
 MIL., LUI., ROD. Ah!... (Luisa cade fra le braccia del padre: Rodolfo snuda la spada)  
 ROD. La vita mi donasti!... (ripone il ferro)  
 Lo rimembra... ti ho pagato  
 Ora il dono!

MIL. (che ha posto Luisa sopra una sedia)  
 A me portasti  
 Grave insulto!... Io fui soldato!...  
 Trema...  
 LUI. Oh Dio!... (levandosi)  
 MIL. Mi ribollisce  
 Nelle vene il sangue ancor...  
 WAL. Ardiresti?...  
 MIL. Tutto ardisce  
 Padre offeso nell'onor!  
 WAL. Folle, or or ti pentirai  
 Dell'audacia!... Olà?

## SCENA XII.

Accorre un drappello d'**Arcieri**, seguito da molti **Contadini**  
 e da **Laura**, e detti.

ARC. Signore?...  
 LUI. Giusto ciel!...  
 LAU., CON. Che avvenne mai?...  
 ROD. E potresti, o genitore?...  
 LAU., CONT. Ei suo figlio!...  
 WAL. Arretra, insano...  
 ROD. Odi prima...  
 WAL. Udir non vo?...  
 Ambo in ceppi... (accennando Mil. e Lui. agli Arcieri)  
 ROD., LAU., CONT. Ah!  
 MIL. Disumano!!  
 LUI. Al tuo piè... (cadendo alle ginocchia di Walter)  
 MIL. Prostrata!... No. (rialzandola)  
 Fra i mortali ancora oppressa  
 Non è tanto l'innocenza,  
 Che si vegga genuflessa  
 D'un superbo alla presenza.  
 A quel Dio ti prostra inante  
 De' malvagi punitor,



Non a tal che ha d'uom semblante,  
E di belva in petto il cor.

ROD. Foco d'ira è questo pianto...  
Cedi... cedi all'amor mio...  
Non voler quel nodo infranto,  
Che tra noi formava Iddio...  
Negro vel mi sta sul ciglio!...  
Ho l'inferno in mezzo al cor!...

Un istante ancor son figlio!

Un istante ho padre ancor!

WAL. Tu piegarti, tu, non io,  
Devi, o figlio, cieco, ingrato:  
Il mio cenno, il voler mio  
È immutabil come il fato! -  
Fra il suo core e il cor paterno  
Frapponeste un turpe amor... (a Mil. e Lui.)  
Non può il ciel, non può l'inferno  
Involarvi al mio furor!

LUI. (alzando al cielo gli occhi lagrimosi)

Ad imagin tua creata,  
O Signore, anch'io non fui?

E perchè son calpestata  
Or qual fango da costui?  
Deh! mi salva... deh! m'aita...  
Deh! non m'abbia l'oppressor...  
Il tuo dono, la mia vita  
Pria ripigliati, Signor!

LAU. CONT. (Il suo pianto al pianto sforza!...  
Il suo duolo spezza il cor!...)

ARCIERI Obbedirlo a tutti è forza:  
Egli è padre, egli è signor. -

WAL. I cenni miei si compiano. (agli Arcieri)

ROD. (mettendosi innanzi a Luisa col ferro sguainato)

Da questo acciar svenato  
Cadrà chi temerario  
S'avanza...

WAL. Forsennato!... (prende Luisa e la  
spinge fra gli Arcieri)

In me lo scaglia.

ROD. Oh rabbia!...

Se tratta è fra catene  
La sposa mia, nel carcere  
Giuro seguirla.

WAL. Ebbene,

La segui.

ROD. Ah! pria che l'abbiano

Quei vili in preda, il core  
Io le trapasso.

(lanciandosi fra gli Armigeri, e mettendo la punta della  
spada sul petto di Luisa)

WAL. Uccidila.

Che tardi?

ROD. Oh mio furore!...

Tutto tentai... non restami

Che un infernal consiglio...

Se crudo, inesorabile

Tu rimarrai col figlio... -

(all'orecchio di Walter, con terribile accento)

Trema! - svelato agli uomini

Sarà dal labbro mio

Come giungesti ad essere

Conte di Walter! (esce rapidamente)

WAL. Dio!... (sembra colpito da

Rodolfo... m'odi... arrestati... folgore)

(Tutto m'ingombra un gel!...)

Costei lasciate... è libera...

(convulso e pallido in volto più della morte, cerca  
raggiungere il figlio)

LAU., CONTADINI, ARCIERI

Fia ver!...

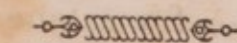
LUI., MIL. Pietoso ciel!...

(gli Arcieri partono: Luisa cade in ginocchio mezzo sve-  
nuta: gli altri le accorrono d'intorno)

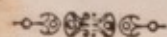
FINE DELL' ATTO PRIMO.



## ATTO SECONDO



### L' INTRIGO



#### SCENA PRIMA.

*Interno della casa di Miller.*

**Laura e Contadini, poi Luisa.**

LAU. CORO Ah! Luisa, Luisa ove sei?... (accorrendo agitati)  
LUI. (uscendo) Chi m'appella?... (notando lo smarrimento che si mostra negli atti e nel volto di ognuno)

Voi certo recate

Tristo annunzio!

LAU.  
CORO

Pur troppo!...

E tu dei

Ascoltarlo...

LUI.

Parlate... parlate...

LAU., CORO Al villaggio dai campi tornando  
Della roccia pel ripido calle,  
Un fragor, che veniasi accostando,  
A noi giunse dall'ima convalle:  
Eran passi e minacce di armati,  
Cui d'ambascia una voce frammista;  
Al ciglion della rupe affacciati  
Ne colpi deplorabile vista!...  
Crudi sgherri traenti un vegliardo  
Fra catene!...

LUI.

Ah! mio padre!...

LAU., CORO

Fa cor...

Havvi un Giusto, un Possente che il guardo  
Tien rivolto sui miseri ognor!

LUI. (rimasta oppressa dal cordoglio, scuotesi ad un tratto, e s'incammina per uscire)

Oh! padre, oh padre mio!...

LAU.

Dove?...

LUI.

Al castello...

Tutti Wurm!

#### SCENA II.

**Wurm, e detti.**

WUR. Ascoltarmi è d'uopo. (a Luisa)

Uscite.

(ai Contadini che partono)

LUI. (lo gelo!)

WUR. Il padre tuo!...

LUI.

Finisci.

WUR. Langue in dura prigion.

LUI.

Reo di che fallo?

WUR. Ei del Conte vassallo,

Farlo d'oltraggi e di minacce segno

Ardì! Grave il delitto,

Grave la pena fia!

LUI.

D'interrogarti

Tremo!...

WUR.

Che val tacerlo?

Sul canuto suo crin pende la scure.

LUI. Ah!... Taci... taci...

WUR.

Eppure,

Tu puoi salvarlo.

LUI.

Io!... Come?

WUR.

A te m'invia

L'offeso Conte: un foglio

Vergar t'impone, e prezzo

Ne fia lo scampo di tuo padre.

LUI.

Un foglio?...

WUR. Scrivi. (accennando a Luisa una tavola, su cui v'ha l'occorrente per iscrivere)

» Wurm, - io giammai

(dettando)

Luisa Miller.



Rodolfo non amai... - (Luisa guarda Wurm un istante, quindi abbassa gli occhi come rassegnata al sacrificio, e scrive)

Il suo lignaggio erami noto, - e volli  
Stringerlo fra mie reti... »

LUI. E deggio?...  
WUR. Dèi

Salvar tuo padre.

(Luisa scrive) » Ambizion mi vinse... -

Tutto svanì... - Perdona. -

Ritorno al primo affetto, -

E di Rodolfo ad evitar gli sdegni, -

Come la notte regni,

Vieni, - ed insieme fuggirem ».

LUI. Che!...  
WUR. Scrivi.

LUI. E segnar questa mano  
Potrebbe l'onta mia?... (sorgendo con indignazione)

Lo spero invano. -

Tu puniscimi, o Signore,

Se t'offesi, e paga io sono,

Ma de' barbari al furore

Non lasciarmi in abbandono.

A scampar da fato estremo

Innocente genitor

Chieggon essi... - a dirlo io fremo! -

Della figlia il disonor!

WUR. Qui nulla s'attenta imporre al tuo core:

Tu libera sei! Ti lascio. (in atto di partire)

LUI. (trattenendolo) Spietato!...

E il misero vecchio?

WUR. L'udisti: egli muore. (fredda-

LUI. E libera io sono! mente)

(torcendosi convulsivamente le mani, quindi si accosta alla

tavola e scrive) Il foglio è vergato. (lo dà a Wurm)

WUR. (dopo averlo letto)

Sul capo del padre, spontaneo lo scritto,

Luisa mi giura che all'uopo dirai.

LUI. Lo giuro.

WUR. Un sol cenno ancor t'è prescritto.

LUI. Io t'odo.

WUR. Al castello venirne dovrai,  
Ed ivi al cospetto di nobil signora  
Accesa mostrarti di.... Wurm.

Di te?...

LUI. Acerba è la prova!

WUR. No.

LUI. Duolmi!...

WUR. Ed allora?...

LUI. Allora....

WUR. Mio padre?...

LUI. Fia salvo.

WUR. Mercè. -

(un sorriso diabolico spunta sul labbro di Wurm)

A brani, a brani, o perfido,

Il cor tu m'hai squarciato!...

Almen t'affretta a rendermi (prorompendo)

Il padre sventurato...

Di morte il fero brivido

Tutta m'invade omai...

Mi chiuda almeno i rai

La man del genitor!

WUR. Coraggio: il tempo è farmaco

D'ogni cordoglio umano.

Di stringer la tua mano

Speranza io nudro ancor. (escono)

### SCENA III.

*Il Castello: appartamenti di Walter.*

**Walter.**

Egli delira: sul mattin degli anni

Vinta da cieco affetto

Spesso è ragion! Del senno empia il difetto



Pel figlio il padre. - L'opra mia si compia...  
 Nulla cangiar mi debbe:  
 Esser pietoso crudeltà sarebbe.

## SCENA IV.

**Wurm**, e detti.

**WAL.** Ebben?...

**WUR.** Tutte apprestai  
 Della trama le fila.

**WAL.** Oh! di': Luisa?...

**WUR.** Come prevedi già, vinta, conquisa  
 Da crudele spavento,  
 Alle minaccie s'arrendea: per calle  
 Recondito qui tratta  
 Verrà.

**WAL.** Ma il foglio?...

**WUR.** Compra man recarlo  
 Deve a Rodolfo: la vittoria è certa.  
 Eppur dal primo assalto  
 Qual poter vi respinse io non intendo!

**WAL.** Inatteso periglio!...

Del figlio una minaccia!... Ingrato figlio!...  
 L'alto retaggio non ho bramato  
 Di mio cugino, che sol per esso!...  
 Ad ottenerlo, contaminato  
 Mi son pur troppo di nero eccesso!...

**WUR.** In punto feci del mio signore  
 Nel palesarvi la mente ascosa!  
 A me, cui sempre fidava il core,  
 Scovri la scelta ei d'una sposa...

**WAL.** Timori nacquero in me ben tristi!...

**WUR.** Aver quel nodo figli potea!...

**WAL.** Ad acquetarmi tu suggeristi

Orribil mezzo!...

**WUR.** Varcar dovea

L'irta foresta notturno il Conte...

Noi l'appostammo, e...

**WAL.** Non seguir...

Sento drizzarsi le chiome in fronte!

Tutto il mio sangue rabbrivir!...

**WUR.** È ver, che giova parlar d'evento

Cui notte eterna fra'suoi misteri

Ha già sepolto?

**WAL.** Sepolto?...

**WUR.** Spento

Il sire antico da' masnadieri,

Qual noi spargemmo, tutti han creduto...

**WAL.** Non tutti! (\*) Al rombo mio figlio accorse

(\*) sorpresa e turbamento di Wurm)

Dell'armi nostre... Non era muto

Ancor quel labbro!...

**WUR.** Che intendo!... Ah! forse?...

**WAL.** In quel supremo, terribil punto

Walter nomava!...

**WUR.** Chi?

**WAL.** Gli assassini!

**WUR.** Oh me perduto!

**WAL.** Sol tu? Congiunto

Non t'ha Satanno a' miei destini?...

O meco incolume sarai, lo giuro,

O sul patibolo verrò con te.

**WUR.** (Più questo capo non è sicuro!...

Potria del ceppo cadere a piè!)

Vien la Duchessa!... (ad un segno di Walter si ritira)

## SCENA V.

La **Duchessa**, e detto.

**DUC.** Conte...

**WAL.** Il detto mio confermo:

Di Rodolfo nel sen, qual d'un infermo



Il delirio, s' apprese  
Amor che spento fia...

DUC. Spento?...

WAL. Ed in breve.

DUC. Io temo!...

WAL. Indarno: di Luisa il core  
Mai Rodolfo non ebbe;  
D'altri è colei.

DUC. Fia vero?... E chi potrebbe  
Attestarlo?

WAL. Ella stessa.

DUC. Ella!...

WAL. Qual tu chiedesti  
Qui fu condotta.

DUC. Già!...

WAL. Non lo vedesti?

## SCENA VI.

La **Duchessa** siede, cercando ricomporsi dal suo turbamento.  
**Walter** apre una parte segreta, d'onde esce **Luisa**, accompagnata da **Wurm**.

WAL. Presentarti alla Duchessa  
Puoi, Luisa. - Intendi?

DUC. Appressa. (con sussiego)

WUR. Ti rammenta in qual periglio  
È tuo padre! (piano a Luisa)

LUI. (O mio terrore!...) (s'avvanza)

DUC. (Dolce aspetto!... Il volto, il ciglio...  
Tutto spira in lei candore!)

LUI. (A costei sarà concesso  
Quanto il ciel m'avea promesso!)

DUC. Par che manchi in te coraggio  
D'erger gli occhi al mio semblante!

WAL. Ella nata in un villaggio!...

WUR. D'alta dama or tratta inante!...

LUI. (Rea fucina d'empie frodi  
Son costor!...)

DUC. (sorgendo, s'accosta a Luisa) Luisa, m'odi  
Farmi puote un sol tuo detto  
Sventurata, o appien felice!  
Non mentir!... Ma no, l'aspetto  
Non hai tu di mentitrice!

LUI. (Chi soffri maggiore affanno!...)

DUC. (prendendo Luisa per mano, ed affiggendole avidamente lo  
Ami tu? sguardo negli occhi)

LUI. (Destin tiranno!...)

Amo.

DUC. E chi? Chi?

LUI. Wurm.

(mosstrandolo. Wurm s'inchina modestamente) (Indegno!)

DUC. Ma Rodolfo?...

LUI. Fra noi venne  
Sconosciuto... A qual disegno  
Io lo ignoro...

DUC. E non ottenne  
Mai d'amor lusinghe, accenti  
Da Luisa?

LUI. (Quai momenti!...)

DUC. Di?.

LUI. No, mai.

DUC. (La speme in core  
Mi si avviva!...)

LUI. (Esulta!) (freme di gelosia)

DUC. Parmi!...

Si... cangiasti di colore!...

Ah! che fia?... Non ingannarmi!...  
Non tradir te stessa!...

LUI. (Oh Cielo!...)

WAL. (Oserebbe?...)

DUC. Parla...



WURM

(lo gelo!)

DUC.

Dell' arcano squarcia il manto...

Se un arcano in sen tu chiudi.

LUI.

Io... (in procinto di svelare il segreto)

DUC.

Favella.

WAL.

Sì, per quanto

Ami il padre!

LUI. (reprimendosi ad un tratto) (Il padre!...)

(gli sguardi di Walter e Wurm stanno immobili sopra Luisa)

(Oh crudi!...)

WUN.

Via, che tardi?

DUC.

Ebben?...

LUI.

Lo stesso

Da Luisa udrete ognor,

Che alimento sol per esso (accennando Wurm)

Fido, immenso, ardente amor.

(Come celar le smanie

Del mio geloso amore?...

Ahimè, l' infranto core

Più reggere non può!...

Se qui rimango, esanime

A' piedi suoi cadrò!)

DUC.

(Un sogno di letizia

Par quel ch'io veggo e sento!...

No, mai si gran contento

Quest'alma non provò!...

Frena, mio core i palpiti,

O di piacer morirò.)

WAL., WUN. (notando la gioia, che si manifesta in volto alla

(Pinto ha di vivo giubilo

Duch.)

Il sorridente viso!

Fortuna in quel sorriso

Propizia balenò!...

Ben io fermarla, e stringerne

L' infido crin saprò.)

(la Duchessa si ritira, seguita da Walter; Wurm riconduce

Luisa per l'uscio segreto)

## SCENA VII.

*Giardino pensile del Castello: porta nel fondo che mette agli appartamenti di Rodolfo.***Rodolfo** viene precipitoso da un appartamento; ha il foglio di Luisa tra mani; un **Contadino** lo segue.

ROD. Il foglio dunque?...

CON.

Io tutto

Già vi narrai.

ROD.

Mi giova

Udirlo ancor.

CON.

Segreta e viva prece

A man giunte mi fece

Luisa, onde recarlo

A Wurm...

ROD.

E d'evitar la mia presenza...

CON.

Mi ripeté più volte.

Sospetto incerto di non so qual trama,

E speme di mercede

A voi m'han tratto.

ROD.

(gettandogli una borsa)

Esci (il Contadino si ritira). Olà? (compare un servo)

Wurm (il servo parte). Oh! fede

Negar potessi agli occhi miei!... Se cielo

E terra, se mortali

Ed angeli attestarmi

Volessen ch'ella non è rea - mentite -

Io risponder dovrei - tutti mentite...

Son cifre sue! - (\*) Tanta perfidia!... un'alma

(\* mostrando il foglio)

Sì nera! sì mendace!...

Ben la conobbe il padre!... Io cieco, audace

Osai!... - Ma dunque i giuri,

Le speranze, la gioja,

Le lagrime, l'affanno?...

Tutto menzogna, tradimento, inganno! -



Quando le sere, al placido  
Chiaror d'un ciel stellato,  
Meco figgea nell'etere  
Lo sguardo innamorato,  
E questa mano stringermi  
Dalla sua man sentia...

Ah!... mi tradia!...

Allor, ch'io muto, estatico  
Da' labbri suoi pendea,  
Ed ella in suono angelico  
- Amo te sol - dicea,  
Tal che sembrò l'empireo  
Aprirsi all'alma mia!...

Ah!... mi tradia!

# SCENA VIII.

**Wurm**, e detto.

**WUR.** Di me chiedeste?

**ROD.** Appressati. -

Leggi. (gli porge il foglio: quando Wurm ha finito  
di leggere lo riprende) Ad entrambi è questa

Ora di morte.

**WUR.** (Oh!...)

**ROD.** Scegliere

Tu dêi. (presentandogli due pistole)

**WUR.** Signor!... (cercando allontanarsi)

**ROD.** T'arresta... (ponendogli fra mani una delle armi)

Meco, ad un punto solo

Spento cadere al suolo

T'è forza... (inarcando la pistola)

**WUR.** (Inferno, aiutami...)

(fa qualche celere passo verso il fondo, e scarica la  
pistola in aria)

# SCENA IX.

Accorrono d'ogni parte **Armigeri** e **Familiari**,  
quindi **Walter**.

**CORO** Che avvenne?... Oh ciel!

**ROD.** Codardo!...

(Wurm, confondendosi fra i sopravvenuti, sparisce)

L'ali ha viltade!

**CORO** Orribile

D'ira vi splende il guardo!...

**WAL.** Rodolfo!...

**ROD.** Padre!...

**WAL.** Oh Dio!

Calmati...

**ROD.** Ah! padre mio!... (cade a'suoi piedi)

**WAL.** Deh! sorgi... M'odi... Abbomino

Il mio rigor crudele...

Abbia virtude un premio...

Cedo: alla tua fedele

Porgi la man...

**ROD.** Che ascolto!

Tu vuoi?...

**WAL.** Gioisci!...

**ROD.** Ah! stolto

Io diverrò!... (s'aggira disperato per la scena)

**CORO** Quai smanie!...

**WAL.** Figlio!... Nè pago sei?

**ROD.** Pago?...

**WAL.** Sperai...

**ROD.** Compiangimi!...

Tradito m'ha colei!

**WAL.** Tradito!...

**ROD.** A me t'affretta

O morte!

**WAL.** No... vendetta!



ROD. Come?  
 WAL. Altre nozze attestino  
 Il tuo disprezzo ad essa.  
 ROD. Che intendi?  
 WAL. All'ara pronuba  
 Conduci la Duchessa.  
 ROD. Io?... Sì, lo vo'... Lo deggio... -  
 Che parlo?... Ahimè, vaneggio!...  
 WAL. Rodolfo, non pentirti...  
 ROD. Ove mi sia non so!...  
 WAL. T'arrendi a me... tradirti  
 Il padre tuo non può...  
 ROD. L'ara, o l'avello apprestami,  
 Al fato io m'abbandono...  
 Non temo... non desidero...  
 Un disperato io sono!...  
 Or la mia brama volgere  
 Nemmeno al ciel potrei,  
 Chè inferno senza lei  
 Sarebbe il ciel per me!  
 WAL. Quell'empio cor dimentica,  
 Quell'alma ingannatrice...  
 Che un dì sarai felice  
 Promette il padre a te.  
 CORO Del genitor propizio  
 Al senno v'affidate...  
 Nell'avvenir sperate;  
 Eterno il duol non è.  
 (Walter seco tragge Rodolfo: tutti li seguono)

FINE DELL' ATTO SECONDO.

## ATTO TERZO

### IL VELENO

#### SCENA PRIMA.

*La casa di Miller: la finestra è aperta, ed a traverso di essa vedesi il Tempio internamente illuminato.*

**Luisa** scrive presso una tavola, su cui arde una lampada: havvi sulla tavola medesima un cesto con frutta, ed una tazza colma di latte; in un canto della stanza **Laura** ed altre **Paesane**, che mestamente contemplan **Luisa**.

LAU. e CORO (fra loro)

Come in un giorno solo,  
 Come ha potuto il duolo  
 Stampar su quella fronte  
 Così funeste impronte?  
 Sembra mietuto giglio  
 Da vomere crudel,  
 Un angiol, che in esiglio  
 Quaggiù mandava il ciel!  
 LAU. (accostandosi a Luisa)  
 O dolce amica, e ristorar non vuoi  
 Di qualche cibo le affralite membra?  
 LUI. No...  
 CON. Cedi... all'amistà cedi, Luisa...



LUI. La ripugnanza mia (sorgendo)  
 Rispettate... lo imploro. (A questo labbro  
 Più non s' appresserà terreno cibo!  
 Già col pensier delibo  
 Le celesti dolcezze!...)

(lo sguardo di lei ricorre involontariamente al Tempio)

Il tempio, amiche,

Perchè splende così?

(le Contadine confuse guardansi l'un l'altra)

Tacete?

CON. Ignare  
 Siam...

LAU. La novella Signoria con pompa  
 Sacra inaugura il Conte. (Luisa torna a scrivere)  
 Ah! l'infelice ignori (sommessamente alle compagne)  
 Qual rito nuzial s' appresta, e quale  
 Esser lo sposo debbe!...  
 A sì crudele annunzio ella morrebbe! -

CON., LAU. Sembra mietuto giglio  
 Da vomere crudel,  
 Un angiol che in esiglio  
 Quaggiù mandava il ciel!

## SCENA II.

Miller, e dette.

MIL. Luisa!... figlia mia!... (Luisa gettasi nelle sue braccia)

LAU. Quel casto amplesso  
 Del! non turbiam... sia testimon soltanto

Tra figlia e padre Iddio. (si ritira con le compagne)

MIL. - Pallida... mesta sei!...

LUI. No, padre mio,

Tranquilla io son.

MIL. Del genitore, oh! quanto

Caro lo scampo a te costava!... Io tutto

Da Wurm appresi.

LUI. Tutto!...

MIL. All' amor tuo,

Per me rinunziasti.

LAU. E ver. (Ma in terra!)

(va lentamente verso la tavolo)

MIL. (Quella calma è funesta!... Il cor mi serra

Non so qual rio presagio!...)

(Luisa, che intanto ha piegato il foglio, ritorna presso Miller)

Che foglio è questo?

LUI. Al suo destin prometti,

Se m' ami, o padre, che recato ei fia.

MIL. (guarda fissamente Luisa, poi schiude il foglio, e legge)

*Orribil tradimento*

*Ne disgiunse, o Rodolfo... un giuramento*

*Più dir mi toglie... Havvi dimora, in cui*

*Nè inganno può, nè giuro*

*Aver possanza alcuna... ivi t' aspetto...*

*Come di mezzanotte udrai la squilla*

*Vieni...*

(gli cade il foglio di mano)

Sotto al mio piede il suol vacilla!...

(resta un momento trambasciato e silenzioso, indi volgesi a Luisa con voce tremula)

Quella dimora... - Mancar mi sento!... -

Quella dimora saria?...

LUI. La tomba. (Miller inor-

ridisce)

MIL. Ah!... sul mio capo un fulmin piomba!

LUI. La tomba è un letto sparso di fiori,

In cui del giusto la spoglia dorme,

Sol pei colpevoli, tremanti cori

Veste la morte orride forme;

Ma per due candide alme fedeli

La sua presenza non ha terror...

È dessa un angelo che schiude i cieli,

Ove in eterno sorride amor!

MIL. Figlia?... - Compreso d' orrore io sono! -



- Figlia... e potresti... contro... te stessa?...  
 Pel suicida non v'è perdono!  
 È colpa amore?
- LUI.  
 MIL. Cessa... Deh! cessa...  
 (si allontana raccapricciato, e cade sopra un seggio: quindi prorompe in lagrime, sorge, e stretta la figlia per mano le dice con parole rotte dal singhiozzo)  
 Di rughe il volto... mira... ho solcato...  
 Il crin m'imbianca l'età più greve...  
 L'amor che un padre ha seminato  
 Ne' suoi tardi anni raccogliere deve...  
 Ed apprestarmi crudel tu puoi  
 Messe di pianto e di dolor?...  
 Ah! nella tomba che schiuder vuoi  
 Fia primo a scendere il genitor!
- LUI. Ah! no... ti calma, o padre mio...  
 Quanto colpevole, ahimè, son io!...  
 Non pianger... m'odi...
- MIL. Luisa...  
 LUI. Il foglio  
 Lacero... annullo... (facendolo in pezzi)  
 MIL. Vuoi dunque?...  
 LUI. Io voglio  
 Per te, buon padre, restare in vita...  
 MIL. Fia ver?...
- LUI. La figlia, vedi, pentita  
 Al piè ti cade...
- MIL. No, figlia mia...  
 Sorgi... deh! sorgi... Qui, sul mio cor...  
 (la rialza, e se la stringe al seno con tutta l'effusione della tenerezza paterna)
- a 2 In questo amplesso l'anima obblia  
 Quanti martiri provò finor!... -
- LUI. Però fuggiamo... qui rio periglio  
 Mi cingerebbe...
- MIL. Sano consiglio!...
- LUI. I lumi al sonno chiudi brev' ora...

- Ancor lontano è troppo il dì.  
 Come s'appressi la nuova aurora  
 Noi partiremo.
- MIL. Sì, figlia, sì.  
 (avviarsi alla sua stanza, poscia ritorna, ed abbraccia ancora una volta la figlia)
- a 2 Andrem, ramminghi e poveri,  
 Ove il destin ci porta...  
 Un pan chiedendo agli uomini  
 Andrem di porta in porta...  
 Forse talor le ciglia  
 Noi bagnerem di pianto.  
 Ma sempre al padre accanto  
 La figlia sua starà!...  
 Quel padre e quella figlia  
 Iddio benedirà! (Miller entra nelle sue stanze)
- LUI. (s'avvia lentamente all'opposto lato, quando la sua attenzione è richiamata dai sacri accordi che partono dal Tempio)  
 Ah! l'ultima preghiera  
 In questo caro suol dove felice  
 Trassi la vita!... e dove  
 - T'amo - ei mi disse!... Altrove  
 Domani pregherò!  
 (inginocchiarsi. Intanto ch'ella è tutta immersa in taceita preghiera, un uomo avvolto in lungo mantello si è fermato sulla porta; un famigliare lo segue)

## SCENA III.

Rodolfo, e detta.

- ROD. (sommessamente) Riedi al castello,  
 E sappia il padre mio che presto è il rito.  
 Io qui l'attendo. (il servo dileguasi)
- (Prega!)
- Ben di pregare è tempo  
 (si trae dal seno un' ampolla, e ne versa il liquore nella tazza. Luisa sorge, e vistosi Rodolfo dinanzi trasalisce)



Hai tu vergato questo foglio?

(spiegandole sott'occhio la lettera scritta a Warm:  
Luisa non può rispondere)

Ebbene?...

L'hai... tu... vergato?

(nel ripetere la domanda egli trema in tutta la persona, qual chi aspetta la sentenza di vita o di morte)

LUI. (con lo sforzo d'un morente che profferisce l'ultima parola)  
Sì!...

ROD. (cadendo su d'un seggio) M'arde le vene...

Le fauci..., orrido foco... Una bevanda...

(accenna verso la coppa: Luisa la porge ad esso)

Amaro è questo nappo. (dopo aver bevuto)

LUI. Amaro?...

ROD. Bevi.

(Luisa beve: esso impallidisce, e volge altrove lo sguardo)

(Tutto è compiuto!)

LUI. No... (silenzio terribile)

ROD. Fuggir tu devi...

Altr' uomo attende per seguirti: attende

Per seguirmi agli altari

Altra donna...

LUI. Che parli?... Ah dunque!...

ROD. Invano

Attendon essi! -

(percorre a gran passi la stanza, si strappa la ciarpa e la spada, e le getta lungi da sè)

Addio

Spada su cui difender l'innocente,

E l'oppresso giurai!...

LUI. Oh giusto ciel!... Che hai?...

ROD. Mi... si chiude... il... respir!...

LUI. Deh! qualche stilla

Ne suggi ancor... ti fia

Ristoro... (volendo nuovamente offrirgli la tazza)

ROD. Ah! quel che m'offre

Par che sappia l'infame!...

LUI. Rodolfo, e puoi scagliar sì rea parola  
Contro la tua Luisa?

ROD. Oh! lungi, lungi

Da me quel volto lusinghier... quegli occhi

In cui splende degli astri

Raggio più vivo, e terso...

Fattor dell'universo

Perchè vestir d'angeliche sembianze

Un'anima d'inferno?

LUI. E tacer deggio?

Deggio?...

ROD. T'arretra... in questi

Angosciosi momenti

Pietade almen d'un infelice, ah! senti!...

(prorompendo in lagrime)

LUI. Piangi, piangi... il tuo dolore

Più dell'ira è giusto, ah! quanto!

Oh! discenda sul tuo core

Come balsamo quel pianto...

Se concesso al prego mio

È d'alzarsi fino a Dio,

Otterrò che men funesto

De' tuoi mali sia l'orror.

ROD. Allo strazio ch'io sopporto

Dio mi lascia in abbandono...

No, di calma, di conforto

Queste lagrime non sono...

Son le stille, il gel che piomba

Dalla volta d'una tomba!...

Gocce son di vivo sangue

Che morendo sparge il cor.

(l'orciuolo del Castello batte le ore. Rodolfo stringe Luisa per mano)

Donna, per noi terribile

Ora squillò!... suprema!...

LUI. Rodolfo!...

ROD. Nel mendacio

Che non ti colga, oh trema!



- Amasti Wurm?

LUI.

Oh! calmati....

ROD.

Guai, se mentisci!... guai!...

Prima che questa lampada

Si spenga, tu starai

Dinanzi a Dio!

LUI.

Che!... spiegati...

Parla...

ROD.

Con me bevesti

La morte. (additando la coppa: Luisa accenna di cadere, egli la pone sovra un seggio)

Al ciel rivolgiti

Luisa...

LUI. (dopo qualche momento sorge come animata da un pensiero) Tu dicesti

La morte?... Ah! d'ogni vincolo

Sciolta per lei son io!...

Il ver disvelo... apprendilo...

Moro innocente!...

ROD. (con ispavento)

Oh Dio!...

LUI.

Avean mio padre i barbari

Avvinto fra ritorte...

Ed io...

ROD.

Finisci.

LUI.

Io misera...

Onde sottrarlo a morte...

Come quel mostro... - Intendimi... -

Wurm imponeva a me...

Il foglio scrissi.

ROD.

Oh fulmine!...

Ed io t'uccisi!...

LUI.

Ahimè!...

ROD. (cacciandosi le mani fra' capelli, e col grido terribile della

Maledetto il dì ch'io nacqui... disperazione)

Il mio sangue... il padre mio...

Fui creato, avverso Iddio,

Nel tremendo tuo furor!...

LUI.

Per l'istante in cui ti piacqui...

Per la morte che s'appressa

D'oltraggiar l'Eterno, ah! cessa...

Mi risparmia un tanto orror...

#### SCENA IV.

Miller, e detti.

MIL.

Quai grida intesi?... Chi veggo, oh cielo!...

ROD.

Chi? L'assassino, misero, vedi

Del sangue tuo!...

MIL.

Che disse?... Io gelo!...

LUI.

Padre!...

MIL.

Luisa!...

ROD.

Ma voglio a' piedi

Colui svenarti... (raccogliendo la spada)

LUI.

Rodolfo... arresta...

Già mi serpeggia... la morte... in sen...

(Rodolfo getta la spada sulla tavola, e corre a Luisa)

MIL.

La morte!... Ah!... dite...

ROD.

Scampo non resta!...

Un velen bevve!

MIL.

Figlia!... Un velen!...

(còlto da quell'ambascia che non ha parola, si slancia verso la figlia, che annoda le braccia al collo paterno)

LUI.

Padre... ricevi l'estremo... addio...

Mi benedici... o padre mio... -

La man, Rodolfo... sento mancarmi...

Più non ti scerno... mi cinge un vel.

Ah! vieni meco!... ah! non lasciarmi...

Insieme accogliere... ne deve... il ciel..

ROD.

Ah! tu perdona il fallo mio,

E perdonato sarà da Dio...

Ambo congiunge un sol destino...

Me pure investe di morte il gel...



Si, teco io vengo, spirito divino...  
 Insieme accogliere ne deve il ciel.  
 MIL. O figlia, o vita del cor paterno,  
 Ci separiamo dunque in eterno?...  
 Di mia vecchiezza promesso incanto  
 Sogno tu fosti, sogno crudel!...  
 Non è più mio quest' angiolo santo...  
 Me lo rapisce invido il ciel!... (Luisa muore)

## SCENA ULTIMA.

Tutti gli altri Personaggi, e detti.

## VOCI CONFUSE

Profondi gemiti fra queste porte!... (di dentro)  
 Che avvenne?...

WAL. (che si è inoltrato per il primo) Spenta!...

DONNE

Dio di pietà!...

(si fanno intorno al cadavere di Luisa, presso il quale  
 è rimasto Miller in ginocchio, immoto e pallido più del  
 cadavere istesso)

ROD. (scorto Wurm, ch' è rimasto sulla soglia, afferra veloce-  
 mente la spada, e lo trafigge)

A te sia pena, empio, la morte... -

La pena tua... mira... (a Walter)  
 (cade morto accanto a Luisa)

WAL.

Figlio!...

TUTTI

Ah!...

FINE.



DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
BIBLIOTECA DI MUSICA E SPETTACOLO  
INVENTARIO AMS. 14698

PAR 686031

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna

pFioravanti	I Zingari . . . . .	D'Arienzo
pPlotow (De)	Alessandro Stradella . . . . .	Bassi
p —	Il Boscajuolo o L'Anima della tra- dita ( <i>L'âme en peine</i> ) . . . . .	—
Fontana	I Baccanti . . . . .	Sacchéro
pForoni	Cristina di Svezia . . . . .	Casanova
pGabrielli	Il Gemello . . . . .	De Lauzières
—	Giulia di Tolosa . . . . .	Trudi
pGalli	Giovanna dei Cortuso . . . . .	Antonini
pHalevy	L'Ebreia . . . . .	N. N.
pMaillart	Gastibelza . . . . .	Bassi
Malipiero	Ildegonda di Borgogna (Attila) . . . . .	L. F.
pMercadante	Orazj e Curiazj . . . . .	Cammarano
p —	La Schiava Saracena . . . . .	Piave
p —	Il Vascello di Gama . . . . .	Cammarano
pMeyerbeer	I Guelfi e i Ghibellini (Gli Ugonotti) Gli Ugonotti (nuova traduzione con- forme allo Spartito originale) . . . . .	Bassi N. N.
p —	Il Profeta . . . . .	N. N.
Nini	Odalisa . . . . .	Sacchéro
Pacini	L'Ebreia . . . . .	—
p —	La Fidanzata Corsa . . . . .	Cammarano
p —	Merope . . . . .	—
p —	La Regina di Cipro . . . . .	Guidi
p —	Stella di Napoli . . . . .	Cammarano
p —	Il Corsaro . . . . .	Spadetta
pPappalardo	Romea di Monfort . . . . .	Rossi
pPedrotti	Galeotto Manfredi . . . . .	Sacchéro
Perelli	Osti e non Osti . . . . .	Torelli
—	Rodolfo da Brienza . . . . .	Bolognese
pPistilli	Bonifazio de' Geremei . . . . .	Poniatowski
pPoniatowski	Il Figlio dello Schiavo . . . . .	D'Arienzo
Puzone	Un Duello sotto Richelieu . . . . .	N. N.
Ricci Fed.	Estella . . . . .	Piave
p —	Vallombra . . . . .	Sacchéro
—	Crispino e la Comare . . . . .	Piave
pRicci L. e Fed.	Azema di Granata . . . . .	Bassi
Rossi Lauro	Il Domino Nero . . . . .	Rubino
p —	La Figlia di Figaro . . . . .	Ferretti
p —	Roberto Bruce . . . . .	Bassi
pRossini	Ermengarda . . . . .	Martini
Sanelli	Gennaro Annese . . . . .	N. N.
p —	Luisa Strozzi . . . . .	Martini
p —	Rossane . . . . .	Rossi
Schoberlechner	Java . . . . .	Di Giurdignano
Speranza	Il ritratto di Don Liborio . . . . .	Tauro
Tauro ed altri		

Segue



Torrigiani	La Sirena di Normandia . . . . .	Carraglia e Martini
pVaccaj	Virginia . . . . .	Giuliani
Vera	Anelda di Messina . . . . .	N. N.
pVerdi	Alzira . . . . .	Cammarano
p —	L'Assedio di Arlem . . . . .	N. N.
p —	I Due Foscari . . . . .	Piave
p —	Ernani . . . . .	—
p —	Gerusalemme . . . . .	Royer e Vaez
p —	Giovanna d'Arco . . . . .	Solera
p —	I Lombardi alla prima Crociata . . . . .	—
p —	Luisa Miller . . . . .	Cammarano
p —	Macbeth . . . . .	Piave
p —	Nabucodonosor . . . . .	Solera
p —	Stiffelio . . . . .	Piave

**Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.**

Battista	Anna la Prie . . . . .	Leonecavallo
Bellini	Beatrice di Tenda . . . . .	Romani
—	I Puritani e i Cavalieri . . . . .	Pepoli
—	La Sonnambula . . . . .	Romani
Donizetti	Il Campanello . . . . .	Donizetti
—	Gemma di Vergy . . . . .	Bidera
—	Lucrezia Borgia . . . . .	Romani
—	L'Elisir d'amore . . . . .	—
—	Maria di Rohan . . . . .	Cammarano
—	Lucia di Lammermoor . . . . .	—
—	Roberto Devereux . . . . .	—
Mercadante	Il Bravo . . . . .	Rossi
—	Il Giuramento . . . . .	—
—	La Vestale . . . . .	Cammarano
Meyerbeer	Roberto il Diavolo . . . . .	N. N.
Pacini	Saffo . . . . .	Cammarano
Ricci Fed.	Corrado d'Altamura . . . . .	Sacchéro
—	Le prigioni di Edimburgo . . . . .	Rossi
Rossini	Mosè . . . . .	N. N.
Verdi	Il Finto Stanislao . . . . .	Romani